

Il cane Chico in Baraggia per il suo nuovo romanzo

La star del web. Con il suo “papà umano” Francesco Taverna ha visitato la savana biellese, trasformata in un set fotografico per “Missione amore”

STEFANO VICARIO

La savana biellese, ha accolto una star che i social conoscono bene: per presentare “Chico - Missione amore” Francesco Taverna ha infatti scelto la Riserva della Baraggia di Candelo, trasformando un set fotografico in un piccolo rito di comunità, tra passo felpato sul terreno di brughiera, luce radente e curiosi che riconoscono quel muso capace di far sorridere senza bisogno di didascalie. Il romanzo è la tappa più narrativa di un percorso già seriale per natura: Chico e il suo “papà umano” partono alla ricerca di C., la mamma umana scomparsa, e lungo il cammino incontrano figure buffe e spiazzanti, inciampati teneri e lampi di coraggio; ma la vera corrente che li spinge avanti è il patto di fedeltà tra umano e cane, raccontato con un registro che alterna gag e sospensioni emotive, come nel video che hanno reso famoso il duo. Intorno a questa storia scorre il progetto più ampio, nato e cresciuto su TikTok, Instagram Reels e YouTube Shorts: formati brevi, montaggi agili, un lessico che i fan riconoscono al volo e una grammatica di rubrica che rende i contenuti appuntamenti attesi. C'è il backstage delle giornate di Chico, i dialo-



Francesco Taverna con Chico in Baraggia con la presidente dell'ente parco Erika Vallera e due guardiaparco

ghi surreali con Francesco, le “sfide di fiuto”, gli sketch con i personaggi che abitano il loro quotidiano e i momenti in cui il gioco lascia affiorare piccole verità - la pazienza necessaria per educare, la costanza nei gesti di cura, il rispetto degli spazi e dei tempi degli animali. Le dirette funzionano da salotto itinerante: domande e risposte, consigli sulla convivenza con i quattro zampe, anticipazioni dei capitoli, letture a voce alta in cui la community interviene scegliendo dettagli o proponendo micro-missioni da inserire nel racconto. La community ha anche un nome - i Follower - e un repertorio di rituali: saluti codi-

ficati, sticker e tormentoni che migrano da piattaforma a piattaforma, fanart condivise ogni settimana, commenti che si rispondono tra loro come in una piazza digitale. Questo ecosistema si prolunga nello shop ufficiale, pensato non come semplice vetrina ma come estensione narrativa: collezioni tematiche che dialogano con gli episodi online, oggetti che “atterrano” dalle storie ai cassetti di casa, accessori per i cani ma anche per gli umani che con quei cani condividono gesti, routine, ironia; e poi contenuti extra, personalizzazioni e formati giocosi - dediche audio, cartoline, il “pulsante parlante” - che ricreano la com-

pietà del duo con chi guarda. Non manca la dimensione educativa: tra un gioco e l'altro compaiono pillole su benessere, responsabilità e adozioni consapevoli, consigli di base sul rispetto dei luoghi naturali e dei regolamenti nelle aree protette, inviti alla prudenza quando ci si muove in ambienti sensibili come la Baraggia. Il cerchio si chiude con la parte solidale del progetto, che convoglia l'energia della fanbase in gesti concreti a favore degli animali e delle comunità più fragili: campagne di sensibilizzazione, raccolte dedicate, sostegno ad associazioni che operano sul campo, iniziative raccontate con trasparenza perché la narrazione resti ad altezza di realtà. In questo senso la scelta della Baraggia non è decorativa: è dichiarazione di metodo. Territorio e rete si incontrano, il paesaggio diventa personaggio, la passeggiata letteraria un capitolo dal vivo che salda chi segue da uno schermo con chi incrocia Chico tra i sentieri. Il risultato è un progetto coerente e riconoscibile, dove intrattenimento, lettura, identità digitale e impegno si tengono per mano e in cui il pubblico non è un contatore di visualizzazioni ma un coro che, scena dopo scena, aiuta a far avanzare la storia.